

CANTI
ANTICLERICALI E
ANARCHICI



Canti anticlericali e anarchici

a cura del Circolo Anarchico C. Berneri

P.zza di Porta S. Stefano 1, Bologna

<http://circoloberneri.indivia.net>

S. I. P. Centro stampa solidale Gino Fabbri

Bologna, Gennaio 2011

Inno a Oberdan

La-
Morte a Franz, viva Oberdan!
Mi7
Morte a Franz, viva Oberdan!

La- Re-
Le bombe, le bombe all'Orsini,
Mi7 La-
il pugnale, il pugnale alla mano;
Re-
a morte l'austriaco sovrano,
Mi7 La-
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!

Vogliamo formare una lapide
di pietra garibaldina;
a morte l'austriaca gallina,
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!

Vogliamo spezzar sotto i piedi
l'austriaca odiata catena;
a morte gli Asburgo Lorena,
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!

E a Roma a Roma

Fa Do
E a Roma a Roma
Sol-
ci sta un papa
Fa Do
che di soprannome
Fa
si chiama Pio Nono

Do7
lo butteremo giù dal trono

dei papa in Roma
Fa
non ne vogliamo più

Lo butteremo...

Prima in San Pietro
e poi in San Paolo
e le lor teste
vogliamo far saltar

e in piazza d'armi la ghigliottina
e le lor teste

vogliamo far saltar

E in piazza d'armi...

E a Roma a Roma
suonavan le campane
piangevan le puttane
gh'è mort al puttanè

lo butteremo in una pignatta
o brutta vacca
buon brodo ci darà

Lo butteremo,,,

Chi siete voi?
Noi siamo piemontesi
Voi siete vili
barbari e assassini
Sì
No!

Siam valorosi garibaldini
che anche Roma
vogliamo liberar

Siam valorosi...

Re
E sulle mura

di quei conventi
La7
piaizzeremo piaizzeremo
Re
i nostri cannoni

e ai preti e ai frati

quei birbantoni
Mi-
il buon giorno
La7 Re
lor lo daremo noi
La7

E ai preti e ai frati
Re

quei bi-quei birbantoni
Mi-

il buon giorno
La7 Re
lor lo daremo noi

Nuovi stornelli socialisti

Re La7
E quando muoio io non voglio preti,
Re
non voglio avemarie nè paternostri,
La7
non voglio avemarie nè paternostri
Re
ma la bandiera rossa dei socialisti.

Re
E la rigi- la rigi- la rigiri,
La7
la rigira la sempre arditi,

evviva i socialisti,
Re
abbasso i gesuiti! (x2)

Hanno arrestato tutti i socialisti,
l'arresto fu ordinato dai ministri,
l'arresto fu ordinato dai ministri
e questi sono i veri camorristi.

E la rigi- la rigi- la rigiri,
la rigira e mai la sbaglia,
evviva i socialisti,
abbasso la sbirraglia!

La Francia ha già scacciato i preti e i
[frati,
le monache, i conventi ed i prelati,
le monache, i conventi ed i prelati,
perchè eran tutte spie e perciò pagati.

E la rigi- la rigi- la rigiri,
la rigira e la ferindora,
abbasso tutti i preti
e chi ci crede ancora!

Ma se Giordano Bruno fosse campato,
non esisterebbe più neanche il papato,
non esisterebbe più neanche il papato
e il socialismo avrebbe già trionfato.

E la rigi- la rigi- la rigiri,
la rigiri la sul ventuno,
evviva i socialisti,
evviva Giordano Bruno!

E quando muoio io non voglio preti,
ma quattro bimbe belle alla mia barella,
ma quattro bimbe belle alla mia barella,
ci voglio il socialista con la sua bella.

E la rigi- la rigi- la rigiri,
la ruota e la rotella,
evviva Giordano Bruno,
Garibaldi e Campanella!

Bevi bevi compagno

[La canzone che ammazza li preti]

Do
"Bevi, bevi compagno
Sol7 Do
sennò t'ammazzerò"

"Nun m'ammazza compagno
Sol7 Do
che adesso beberò"

Mentre il compagno beve
la canteremo, la canteremo.
Mentre il compagno beve
la cantaremo larillerà

Fa Do
La la la la
Sol7 Do
La canzone che ammazza li preti
Fa Do
La la la la
Sol7 Do
'mazza monache, preti e fra'!

La la la la
La canzone che ammazza li preti
La la la la
'mazza monache, preti e fra'!

Do
Se nasce l'anarchia
Sol7
un bel pranzo s'ha da fa

tutto vitella e manzo
Do Sol7 Do
se duimo da magnà (duimo da magnà)

E fritarelle di monache
preti e frati spezzati
l'ossa de 'sti maiali
ai cani s'ha da dà

E le chiese son botteghe
Li preti son mercanti
Vendono madonne e santi
e a noi ce credono vecchi poveri e ignoranti
vecchi poveri e ignoranti

La la la la
La canzone che ammazza li preti
La la la la
'mazza monache, preti e fra'!

La la la la
La canzone che ammazza li preti
La la la la
'mazza monache, preti e fra'!

Il galeone

La-
Siamo la ciurma anemica
Mi7 La-
d'una galera infame
Re- La-
su cui ratta la morte
Mi7 La-
miete per lenta fame.

Mai orizzonti limpidi
schiude la nostra aurora
e sulla tolda squallida
urla la scolta ognora.

I nostri dì si involano
fra fetide carene
siam magri smunti schiavi
stretti in ferro catene.

La- Mi7
Sorge sul mar la luna
 La-
ruotan le stelle in cielo
Re- La-
ma sulle nostre luci
Mi7 La-
steso è un funereo velo.

Torme di schiavi adusti
chini a gemer sul remo
spezziam queste catene
o chini a remar morremo!

Cos'è gementi schiavi
questo remar remare?
Meglio morir tra i flutti
sul biancheggiar del mare.

Remiam finché la nave
si schianti sui frangenti
alte le rossonere
fra il sibilare dei venti!

E sia pietosa coltrice
l'onda spumosa e ria
ma sorga un dì sui martiri
il sol dell'anarchia.

Su schiavi all'armi all'armi!
L'onda gorgoglia e sale
tuoni baleni e fulmini
sul galeon fatale.

Su schiavi all'armi all'armi!
Pugnam col braccio forte!
Giuriam giuriam giustizia!
O libertà o morte!
Giuriam giuriam giustizia!
O libertà o morte!

Dimmi bel giovane

Re La7
Dimmi bel giovane
Re
onesto e biondo
La7
dimmi la patria
Re
tua qual'è
La7 Re
tua qual'è

Adoro il popolo
la mia patria è il mondo
il pensier libero
è la mia fe'
è la mia fe'

Re
La casa è di chi l'abita
La7
è un vile chi lo ignora

il tempo è dei filosofi
Re
il tempo è dei filosofi

La casa è di chi l'abita
La7
è un vile chi lo ignora

il tempo è dei filosofi
Re
la terrà è di chi la lavora.

Addio mia bella
casetta addio
madre amatissima
e genitor
e genitor

lo pugno intrepido
per la comune
come Leonida
saprò morir
saprò morir

La casa è di chi l'abita...

La casa è di chi l'abita..

Quando che more un prete

La-
Quando che more un prete
Re-
suonano le campane
La-
piangono le puttane
Mi7 La-
ch'è morto un avventor

Quando che more un papa
suonano il miserere
ma io c'ho un gran piacere
che è morto il puttanier

Quando che moio io
non voglio gesù cristi
ma la bandiera rossa
dei veri socialisti.

Bruceremo le chiese

Bruceremo le chiese e gli altari
bruceremo i palazzi e le regge
con le budella dell'ultimo prete
impiccheremo il papa re

Rivoluzione sia,
guerra alla società
piuttosto che vivere così
meglio morire per la libertà.

E il Vaticano brucerà
e il Vaticano brucera
e il Vaticano brucerà
con dentro il papa!

E se il governo si opporrà
e se il governo si opporrà
e se il governo si opporrà
rivoluzione!

Rivoluzione sia

Se nasce l'anarchia

Se nasce l'anarchia
un bel pranzo s'ha da fà
tutto vitello e manzo
se duvimo da magnà

Un frittarel di monache
preti e frati spezzati
l'ossa de 'sti maiali
ai cani s'ha da dà

le chiese son botteghe
i preti son mercanti
vendono madonne e santi
a noi ce se credono
vecchi poveri e ignoranti.

Il feroce monarchico Bava

Sol Do Sol
Alle grida strazianti e dolenti
Re7 Sol
Di una folla che pan domandava,
Do Sol

Il feroce monarchico Bava
Re7 Sol
Gli affamati col piombo sfamò.

Furon mille i caduti innocenti
Sotto il fuoco degli armati caini
E al furor dei soldati assassini:
"Morte ai vili!", la plebe gridò.

Deh, non rider, sabauda marmaglia:
Se il fucile ha domato i ribelli,
Se i fratelli hanno ucciso i fratelli,
Sul tuo capo quel sangue cadrà.

La panciuta caterva dei ladri,
Dopo avervi ogni bene usurpato,
La lor sete ha di sangue saziato
In quel giorno nefasto e feral.

Su, piangete mestissime madri,
Quando scura discende la sera,
Per i figli gettati in galera,
Per gli uccisi dal piombo fatal.

Addio a Lugano

Re
Addio Lugano bella
La7
o dolce terra mia

cacciati senza colpa
Re
gli anarchici van via
La7
e partono cantando
Re
con la speranza in cuor.
La7
E partono cantando
Re
con la speranza in cuor.

Ed è per voi sfruttati
per voi lavoratori
che siamo incatenati
al par dei malfattori
eppur la nostra idea
è solo idea d'amor.
Eppur la nostra idea
è solo idea d'amor.

Anonimi compagni,
amici che restate
le verità sociali
da forti propagate
è questa la vendetta
che noi vi domandiam.
E questa la vendetta
che noi vi domandiam.

Ma tu che ci discacci

con una vil menzogna
repubblica borghese
un dì ne avrai vergogna
noi oggi ti accusiamo
in faccia all'avvenir.
Noi oggi ti accusiamo
in faccia all'avvenir.

Cacciati senza tregua
andrem di terra in terra
a predicar la pace
ed a bandir la guerra
la pace tra gli oppressi,
la guerra agli oppressor.
La pace tra gli oppressi
la guerra agli oppressor.

Elvezia il tuo governo
schiavo d'altrui si rende
d'un popolo gagliardo
le tradizioni offende
e insulta la leggenda
del tuo Guglielmo Tell.
E insulta la leggenda
del tuo Guglielmo Tell.

Addio cari compagni
amici luganesi
addio bianche di neve
montagne ticinesi
i cavalieri erranti
son trascinati al nord.
I cavalieri erranti
son trascinati al nord.

[Vittorio Emanuele,
figlio di un assassino
Evviva Gaetano Bresci
che uccise Umberto I]

Stornelli d'esilio

La Mi7
O profughi d'Italia a la ventura
La
si va senza rimpianti nè paura.

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
ed un pensiero
ribelle in cor ci sta.

Dei miseri le turbe sollevando
fummo d'ogni nazione messi al bando.

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
ed un pensiero
ribelle in cor ci sta.

Dovunque uno sfruttato si ribelli
noi troveremo schiere di fratelli.

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
ed un pensiero
ribelle in cor ci sta.

Raminghi per le terre e per i mari
per un'idea lasciamo i nostri cari.

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
ed un pensiero
ribelle in cor ci sta.

Passiam di plebi varie tra i dolori
de la nazione umana precursori.

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
ed un pensiero
ribelle in cor ci sta.

Ma torneranno Italia i tuoi proscritti
ad agitar la face dei diritti.

Nostra patria è il mondo intero
nostra legge è la libertà
ed un pensiero
ribelle in cor ci sta.

E verrà il dì che innalzerem le barricate

Sol
Prona la fronte sotto il peso del lavoro
Re7
piegato a corda è lo scudiscio del potente

purchè la gioia dia a chi vive nell'oro
Sol
senza dimani il lavorator morente.

Siam nel dolore di un schiavitù tiranna
uniti insieme da sacramental promessa
sulla terra del duol, tutti pronti a morir
alla luce del sol.

Sol
In questa notte
Re7
di tenebre secolari

il nero drappo
Sol
sventola su un carro di fuoco

E redentrice
Re7
una marcia, sian proletari
Do Sol
l'anarchica gloria
Re7 Sol
alla nuova umanità.

E verrà il dì che innalzerem le barricate
e tu borghese salirai alla ghigliottina
per quanto fosti sordo alle stremate
grida di chi morì nell'officina

Pei nostri figli fino all'ultimo momento
contro te vile borghesia combatteremo
su da forti pugnam
per la lotta final
l'Anarchia salutiam.

In questa notte...

E redentrica...

E verrà il dì che innalzerem le barricate
e tu borghese salirai alla ghigliottina
per quanto fosti sordo alle stremate
grida di chi morì nell'officina

Pei nostri figli fino all'ultimo momento
contro te vile borghesia combatteremo
su da forti pugnam
per la lotta final
l'Anarchia salutiam.

In questa notte...

E redentrica...

Sante Caserio [Canto a Caserio]

Re- La7
Lavoratori a voi diretto è il canto
 Re-
di questa mia canzon che sa di pianto
 La7
e che ricorda un baldo giovin forte
 Re-
che per amor di voi sfidò la morte.
Sol- Re-
A te, Caserio, ardea nella pupilla
 La7 Re-
de le vendette umane la scintilla,
Sol- Re-
ed alla plebe che lavora e geme
 La7 Re-
donasti ogni tuo affetto, ogni tua speme.

Eri nello splendore della vita,
e non vedesti che notte infinita;
la notte dei dolori e della fame,
che incombe sull'immenso uman carname.
E ti levasti in atto di dolore,
d'ignoti strazi altero vendicatore;
e t'avventasti, tu sì buono e mite,
a scuoter l'alme schiave ed avvilita.

Tremarono i potenti all'atto fiero,
e nuove insidie tesero al pensiero;

e il popolo cui l'anima donasti
non ti comprese, e pur tu non piegasti.
E i tuoi vent'anni, una feral mattina
gettasti al mondo dalla ghigliottina,
al mondo villa tua grand'alma pia,
alto gridando: «Viva l'Anarchia!».

Ma il dì s'appressa, o bel ghigliottinato,
che il tuo nome verrà purificato,
quando sacre saranno le vite umane
e diritto d'ognun la scienza e il pane.
Dormi, Caserio, entro la fredda terra
dove ruggire udrai la final guerra,
la gran battaglia contro gli oppressori
la pugna tra sfruttati e sfruttatori.

Voi che la vita e l'avvenir fatale
ofriste su l'altar dell'ideale
o falangi di morti sul lavoro,
vittime de l'altrui ozio e dell'oro,
martiri ignoti o sciera benedetta,
già spunta il giorno della gran vendetta,
de la giustizia già si leva il sole;
il popolo tiranni più non vuole.

Figli dell'officina

Do
Figli dell'officina
Re-
o figli della terra,
Sol La-Mi7
già l'ora s'avvicina
La- Re7 Fa Sol7
della più giusta guerra,
Do
la guerra proletaria,
Re-
guerra senza frontiere,
Sol La-Mi7
innalzeremo al vento
La- Re7 Fa Sol
bandiere rosse e nere,

Do Fa Do
Avanti, siam ribelli,
Fa
fiori vendicator
Do
un mondo di fratelli
Sol7 Do
di pace e di lavor.

Dai monti e dalle valli
giù giù scendiamo in fretta,
con queste man dai calli
noi la farem vendetta;

del popolo gli arditi,
noi siamo i fior più puri,
fiori non appassiti
dal lezzo dei tuguri.

Avanti, siam ribelli...

Noi salutiam la morte,
bella vendicatrice,
noi schiuderem le porte
a un'era più felice;

ai morti ci stringiamo
e senza impallidire
per l'anarchia pugnamo;
o vincere o morire,

Avanti, siam ribelli...

Dai monti di Sarzana

Sol
Momenti di dolore,
Do Re
giornate di passione,
Sol
ti scrivo cara mamma,
La7 Re
domani c'è l'azione
Sol
e la brigata nera,
La Re7
noi la farem morire.

Sol
Dai monti di Sarzana
Re
un dì discenderemo

all'erta partigiani
Sol
del battaglion Lucetti.

Il battaglion Lucetti
Do
son libertari e nulla più
Sol
coraggio e sempre avanti
Do Re Sol
la morte e nulla più.
Do- Sol
Coraggio e sempre avanti
Do Re Sol
la morte e nulla più.

Bombardano i cannoni
dai monti sarzanesi
all'erta partigiani
del battaglion Lucetti
più forte sarà il grido
che salirà lassù
fedeli a Pietro Gori
noi scenderemo giù.
Fedeli a Pietro Gori
noi scenderemo giù.

Uno, evviva Giordano Bruno

Re
Uno, evviva Giordano bruno
La7
che diceva la verità,

trionfa socialismo,
Re
socialismo trionferà!

Due, le mie braccia co' le tue,
tutte so' per lavora',
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Tre, so' formato come te,
più nessuno deve ozia',
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Re
Uno, non lo po' sape' nessuno
manco Andreotti cor curato
po' sape' per chi ha votato,
e se mai si pentirà...
Sol Re La7 Re
Mira la rondondella, mira la rondondà!
Mira la rondondella, mira la rondondà!

Quattro, chi lavora è un gran matto
se si lascerà sfrutta',
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Cinque, traditore è chiunque
sia il crumiro o lo farà,
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Sei, i tuoi figli come i miei
tutti devono studia',
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Due, 'sto governo c'ha la due
c'ha la due de li piani
de Marshall e de Fanfani
quello pure ce sta'
Mira la rondondella, mira la rondondà!
Mira la rondondella, mira la rondondà!

Sette, chi 'n c'ha 'r core 'n ce se
[mette
quando er botto se farà
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Otto, er crumiro fa er fagotto
perchè er posto nun ce sta,
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Nove, cominciamole a fa' le prove

pe' campare in libertà,
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Tre, noi volessimo sape'
se Andreotti s'è deciso
a mandarce in paradiso,
ché all'inferno ce stiamo già!
Mira la rondondella, mira la rondondà!
Mira la rondondella, mira la rondondà!

Dieci, tutti quanti semo amici,
chi è che vo' la libertà,
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Undici, no volemo più li giudici,
giusto er popolo sarà,
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Dodici, chi sta in camera e chi in
[cucina,
e chi sta a letto a riposa',
trionfa socialismo,
socialismo trionferà!

Tre, noi volessimo sape'
se Andreotti s'è deciso
a mandarce in paradiso,
ché all'inferno ce stiamo già!
Mira la rondondella, mira la rondondà!
Mira la rondondella, mira la rondondà!

O cara moglie

Do Sol Do
O cara moglie, stasera ti prego,
 Fa Sol Do
dì a mio figlio che vada a dormire,
 Fa Sol Do
perchè le cose che io ho da dire
 Fa Sol Do
non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro,
con il sorriso del caposezione,
mi è arrivata la liquidazion,
m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho scioperato
per la difesa dei nostri diritti,
per la difesa del mio sindacato,
del mio lavoro, della libertà .

Quando la lotta è di tutti per tutti
il tuo padrone, vedrai, cederà ;
se invece vince è perchè i crumiri
gli dan la forza che lui non ha.

Questo si è visto davanti ai cancelli:
noi si chiamava i compagni alla lotta,
ecco: il padrone fa un cenno, una mossa,

e un dopo l'altro cominciano a entrar.

O cara moglie, dovevi vederli
venir avanti curvati e piegati;
e noi gridare: crumiri, venduti!
e loro dritti senza piegar.

Quei poveretti facevano pena
ma dietro loro, la sul portone,
rideva allegro il porco padrone:
l'ho maledetto senza pietà .

O cara moglie, prima ho sbagliato,
dì a mio figlio che venga a sentire,
chè ha da capire che cosa vuol dire
lottare per la libertà
chè ha da capire che cosa vuol dire
lottare per la libertà.

Petrolio

[Su l'aria de *L'inno a Oberdan*]

Petrolio, petrolio, petrolio... bumh!

Petrolio... bruceremo le chiese
a morte lo stato borghese.
Petrolio... bruceremo le chiese
e noi vogliamo la libertà.

A morte il papa, viva Bakunin!
A morte il papa, viva Bakunin!

Su una stele di sterco d'uccelli
a morte il papa Pacelli,
su una stele di sterco d'uccelli
e noi vogliamo la libertà.

A morte il papa, viva Bakunin...
A morte il papa, viva Bakunin...
A morte il papa, viva Bakunin...
a morte il papa!

La ballata del Pinelli

[Su l'aria de *Il feroce monarchico Bava*]

Quella sera a Milano era caldo
Ma che caldo che caldo faceva
Brigadiere apra un po' la finestra
E ad un tratto Pinelli cascò.

“Commissario io gliel'ho già detto
Le ripeto che sono innocente
Anarchia non vuol dire bombe
Ma eguaglianza nella libertà.”

“Poche storie, indiziato Pinelli
Il tuo amico Valpreda ha parlato
Lui è l'autore di questo attentato
E il suo socio sappiamo sei tu”

“Impossibile” - grida Pinelli -

“Un compagno non può averlo fatto
Tra i padroni bisogna cercare
Chi le bombe ha fatto scoppiar.

Altre bombe verranno gettate
Per fermare la lotta di classe
I padroni e i burocrati sanno
Che non siam più disposti a trattar”

“Ora basta indiziato Pinelli”
- Calabresi nervoso gridava -
“Tu Lo Grano apri un po’ la finestra
Quattro piani son duri da far.”

In dicembre a Milano era caldo
Ma che caldo che caldo faceva
È bastato aprir la finestra
Una spinta e Pinelli cascò.

Dopo giorni eravamo in tremila
In tremila al tuo funerale
E nessuno può dimenticare
Quel che accanto alla bara giurò.

Ti hanno ucciso spezzandoti il collo
Sei caduto ed eri già morto
Calabresi ritorna in ufficio
Però adesso non è più tranquillo.

Ti hanno ucciso per farti tacere
Perché avevi capito l’inganno
Ora dormi, non puoi più parlare,
Ma i compagni ti vendicheranno.

“Progressisti” e recuperatori
Noi sputiamo sui vostri discorsi
Per Valpreda Pinelli e noi tutti
C’è soltanto una cosa da far.

Gli operai nelle fabbriche e fuori
Stan firmando la vostra condanna
Il potere comincia a tremare
La giustizia sarà giudicata.

Calabresi con Guida il fascista
Si ricordi che gli anni son lunghi
Prima o poi qualche cosa succede
Che il Pinelli farà ricordar.

Quella sera a Milano era caldo
Ma che caldo che caldo faceva
Brigadiere apra un po’ la finestra
E ad un tratto Pinelli cascò.

LIBERI DAI DOGMI
ERETICI DA SEMPRE

